MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento
 della costruzione degli acquedotti agricoli di Auressimo, Gandria,
 Gordola, Fontana, Ronco (Bedretto), Loco, Neggio, Peccia,
 Monti di Paudò, Ambri, Deggio e Quinto, Tesserete e Vira Gambarogno

(del 15 giugno 1956)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

L'azione iniziata con il decreto legislativo 18 febbraio 1946 per la costruzione di 51 acquedotti sussidiabili con i crediti a favore delle bonifiche fondiari (opere in parte ammesse anche al beneficio del sussidio federale in quanto situate nella zona di montagna) si è ampliata ed è in continuo sviluppo date le numerosissime richieste di intervento che pervengono all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, richieste dettate dalle necessità effettive, dal processo di ammodernamento di quasi tutti gli acquedotti comunali ed incrementate dalla favorevole congiuntura.

In dieci anni sono stati costruiti 111 acquedotti per un importo di 5,4 milioni di franchi. Di questi, 23 sono in liquidazione o da collaudare, (1,9 milioni di franchi). Altri 21 sono ora in cantiere e 7 in appalto (2,9 milioni di franchi), 15 allo stato di progetto di esecuzione (tra i quali quelli del presente messaggio) e 44 allo studio (fra di essi ne contiamo tuttavia 17 di dubbia realizzazione).

E' questo un assieme di 198 progetti dei quali 110 formano oggetto dell'attività attuale dell'UBC; 86 riguardano acquedotti che risolvono il problema dell'acqua potabile per intere giurisdizioni comunali o per la massima e più importante parte di esse.

La nostra tendenza è quella di proporre sempre dove necessario e più economico, degli impianti *intercomunali*; alcuni, di rilevante impegno, sono già stati trattati o sono in elaborazione (Castagnola - Brè; Melide - Carona - Carabbia; Monte Carasso - Sementina; Vira Gambarogno - Magadino; S. Nazzaro - Gerra - Piazzogna; Monte Generoso; Tesserete - Comano - Origlio; Maggia - Moghegno; Medio Malcantone [4 Comuni]; Alta Magliasina [11 Comuni]; Vacallo - Sagno).

Abbiamo ora l'onore di sottoporre alla Vs. approvazione un nuovo gruppo di 12 progetti di acquedotti. Si tratta delle seguenti opere :

A) *Da sussidiare al 30 % in via ordinaria*

(crediti a bilancio del Dipartimento costruzioni voce «miglioramento del suolo ed opere agricole»)

1. Airolo (Fontana)	: consortile	preventivato	Fr.	35.000,—
2. Bedretto (Ronco)	: comunale	preventivato	Fr.	28.700,—
3. Loco	: comunale	preventivato	Fr.	150.000,—
4. Neggio (Guasti)	: comunale	preventivato	Fr.	35.000,—
5. Peccia	: consortile	preventivato	Fr.	263.000,—
6. Pianezzo (Mti. Paudò)	: patriziale	preventivato	Fr.	60.000,—
7. Quinto (Ambri, Deggio, Quinto)	: comunale	preventivato	Fr.	262.000,—
8. Tesserete	: comunale	preventivato	Fr.	170.000,—
9. Vira Gambarogno	: comunale	preventivato	Fr.	46.000,—

B) *Da sussidiare al 30 % con i crediti D.L. 18 febbraio 1946*
(crediti a bilancio Dipartimento costruzioni conto residui)

10. Auressio	:	comunale	preventivato	Fr.	45.000,—
11. Gandria	:	comunale	preventivato	Fr.	35.000,—
12. Gordola (collina)	:	consortile, poi diventerà comunale	preventivato	Fr.	150.000,—
				Totale	Fr. 1.279.700,—

Come si vede, 9 di questi acquedotti dovranno beneficiare dei crediti ordinari a bilancio per le opere di miglioramento del suolo (bonifiche fondiariae) mentre tre fanno già parte dell'omnibus legislativo 18 febbraio 1946 con il quale venne stanziato un credito straordinario di Fr. 670.000,—.

Vi proponiamo perciò di voler stanziare un sussidio del 30 % a favore dei citati acquedotti.

Circa i singoli progetti, vi diamo — per ognuno — nel seguito, una breve relazione orientativa; salvo per quelli di Tesserete e di Gandria (fuori della zona di montagna), tutti sono stati sottoposti preliminarmente alla competente Autorità federale la quale, in base al decreto 17 luglio 1946 ed all'ordinanza 29 dicembre 1954 dell'alto Consiglio federale, si è dichiarata in principio d'accordo di sussidiarli.

Agli atti tecnici degli acquedotti *comunali*, alleghiamo una sommaria illustrazione della situazione finanziaria dei rispettivi Comuni. Ecco dunque le caratteristiche delle singole opere :

No. 1 - AIROLO (FONTANA) - ordinario

Si tratta di eseguire una diramazione dalla tubazione principale della frazione di Fontana per servire la zona agricola in località Cioss di Dentro e Geròra. L'opera verrà eseguita a cura del Consorzio per la pulizia dei terreni danneggiati dalle valanghe, nell'ambito della sistemazione fondiaria della zona. In questi ultimi anni sono infatti state portate a termine le opere stradali annesse al raggruppamento dei terreni, il ponte sul Ticino (distrutto dalle valanghe del 1951), un tratto di arginatura della sponda destra del fiume; i terreni sono già stati consegnati in base al nuovo riparto dei fondi.

Le spese sopportate finora dai consorziati, abitanti nella maggior parte a Fontana, sono valutate a Fr. 460.000,— compresi i sussidi cantonali e federali che sono ascisi all'80 %.

La condotta, che alimenta i rubinetti nelle stalle e 5 abbeveratoi lungo il tracciato, è della lunghezza totale di ml. 2.200 ca. suddivisa in tubi acciaio Manesmann ϕ 50/40 mm. (m. 1.165), in ferro zincato 3/4" (ml. 100) ed in materia plastica tipo Symalèn ϕ 19 mm. (ml. 935).

La situazione finanziaria del Consorzio si presenta attualmente con un deficit di Fr. 5.000,—.

Il preventivo di spesa ammonta a Fr. 35.000,— e su questa cifra Vi proponiamo lo stanziamento di un sussidio del 30 %, pari a Fr. 10.500,—.

No. 2 - BEDRETTO (RONCO) - ordinario

Il 21 agosto 1954, la nota furiosa alluvione provocava la distruzione dell'acquedotto di Ronco - Bedretto che era stato costruito nel 1935, con captazioni e manufatti nel temuto « Riale ». Intervenivamo immediatamente sia per prendere i provvedimenti del caso, sia per prospettare una ricostruzione dell'opera. A questo riguardo si studiava anzitutto la possibilità di derivare acqua sorgiva da quota più elevata (Cassina di Piei o Pianone) col triplice scopo di rendersi indipendenti dal « Vallone », di derivare acqua potabile sufficiente per l'alpe

di Pesciora e di poter incrementare in avvenire anche l'acquedotto di Bedretto: ma questa soluzione risultava così onerosa (Fr. 63.000,—) da dover essere scartata dall'Autorità comunale, in relazione anche all'insufficiente controllo del gettito delle sorgenti.

Ci si ripiegava quindi sulla soluzione primitiva di cui all'allegato progetto preventivato in Fr. 28.700,—, che rappresenta una rinnovazione del vecchio impianto sistemato tuttavia in modo da rinforzare le prese e togliere la rete di adduzione dalla pericolosa sponda sinistra, franosa e battuta dalle lavine. L'impianto è dimensionato per il fabbisogno di 110 persone e di 50 capi grossi di bestiame per i quali si valuta un consumo d'acqua di 115 mc/giorno; le prese danno 180 l/min. ed alimentano, con una condotta ϕ 100 mm. Mannesmann lunga 481 ml., un serbatoio di 18 mc.

Si imponeva, in tutta questa pratica, una *procedura d'urgenza*: perciò lo scrivente Consiglio di Stato, con sua ris. gov. No. 3964 del 30 settembre 1955, approvava progetto e preventivo, autorizzava l'immediato inizio dei lavori, procedeva al sussidiamento cantonale nella misura del 30 % di Fr. 28.700,— affinché fosse esigibile il sussidio federale (che infatti veniva stanziato il 24 aprile scorso), *riservata la ratifica del Gran Consiglio*.

I lavori venivano appaltati e svolti con la massima celerità per cui potevano essere collaudati il 16 novembre 1955.

Con il presente messaggio e con l'annesso progetto di decreto legislativo, proponiamo al Gran Consiglio di *ratificare l'avvenuto sussidiamento* nella misura del 30 % di Fr. 28.700,—, al massimo quindi un sussidio di Fr. 8.610,—.

No. 3 - LOCO - ordinario

Il vetusto acquedotto di Loco non è oramai più adeguato ai bisogni di una razionale distribuzione d'acqua potabile. Inoltre le due sorgenti (con un gettito globale di ca. 20 lt./minuto), non possono più entrare in linea di conto per la fornitura d'acqua ai 300 abitanti, ai 60 capi grossi e per l'alimentazione di 2 fontane abbeveratoio.

Il progetto prevede perciò la captazione di scaturigini a quota 1600, in località « ai Canoi » con un gettito totale di lt. 70/min. in minima.

Dalle sorgenti si diparte una tubazione in tubi Mannesmann ϕ 40 mm fino al serbatoio. Sulla tratta sono intercalate 7 camere di rottura di pressione. Il serbatoio, in muratura, è della capienza di 50 mc. ed è munito di cameretta di entrata e di camera di comando delle saracinesche.

Dal serbatoio si dipartono tubi Mannesmann ϕ 100 - 80 - 50 mm formanti anello, che forniscono acqua sotto pressione per l'utenza e per la lotta contro gli incendi; inoltre una rete di condotte in ferro zincato (catramati internamente ed esternamente e rivestiti di juta) del ϕ 32 - 25 - 19 mm completa la fornitura a gruppi di abitazioni isolate.

Sono previsti 7 abbeveratoi e 8 idranti.

La lunghezza globale delle tubazioni è di ca. ml. 4.950.

Il costo totale dei lavori è preventivato in Fr. 150.000,— su cui è chiesto un sussidio cantonale del 30 % pari, al massimo, a Fr. 45.000,—.

No. 4 - NEGGIO (GUASTI) - ordinario

L'impianto comunale dell'abitato di Neggio venne sistemato nel 1951 con un nuovo serbatoio in cemento armato di 60 cm. e con il rifacimento di alcune tratte della rete di distribuzione. Questi lavori non vennero sussidiati. Le opere che si vogliono ora intraprendere sono destinate al servizio della frazione di Guasti, nonché alla parte alta (non agricola) del Comune.

Data la quota dei serbatoi attuali, occorre un servizio di pompatura per immettere l'acqua del nuovo bacino di accumulazione di mc. 36 previsto a

quota 458, donde partirà la tubazione di adduzione in tubi Mannesmann del ϕ 60 mm per la frazione Guasti. La rete di distribuzione sarà di mm 50 di ϕ . Verranno installati i pezzi speciali necessari ed un idrante per la lotta contro gli incendi. L'oggetto è stato preventivamente sottoposto all'Autorità federale, dato il caso limite che esso rappresenta circa l'appartenenza o meno alla zona di montagna; si prevede una minor aliquota di sussidio federale (circa il 15%). L'esecuzione riveste carattere d'urgenza in quanto il Comune di Vernate, sinora distributore di acqua in quella frazione, non può più soddisfare alla richiesta di Neggio per carenza di quantitativi alle proprie sorgenti.

Il preventivo (con l'aggiunta di un semplice sistema di automatizzazione, non previsto dal progettista), viene stabilito in Fr. 35.000,—. Su questo importo proponiamo lo stanziamento di un sussidio del 30 % pari a Fr. 10.500,—.

No. 5 - PECCIA - ordinario

Il Comune di Peccia, costituito da 5 frazioni principali, è insufficientemente servito da acquedotti rudimentali costruiti a principio secolo. Con la realizzazione, in val di Peccia, delle importanti opere delle officine idroelettriche della Maggia, il fabbisogno d'acqua potabile è viepiù aumentato e si è così resa indispensabile la progettazione di un nuovo unico, capace impianto estendentesi a tutta la giurisdizione comunale, da realizzare in via consortile (in modo da poter chiamare a contributo, oltre ai privati proprietari, anche le OFIMA, la Cristallina, l'Atel e il Patriziato).

L'impianto sarà sussidiato anche dalla Confederazione; di ciò venne discusso in luogo il 15 luglio 1955 con il capo dell'Ufficio federale delle bonifiche.

Il progetto prevede due acquedotti distinti:

- quello di Piano, S. Carlo, Cortignelli, Veglia
(300 utenti, 280 capi, 15 fontane)
- quello di Peccia paese
(100 utenti, 40 capi, 4 fontane)

(Da notare che gli acquedotti dei 4 monti: Geiba e Stalgiangò; St. Antonio e Cangeo; Corgello; Cambleo, verranno eseguiti a cura e per conto delle OFIMA in forma di compenso reale per i monteggianti).

I fabbisogni d'acqua sono dell'ordine di 320 risp. 90 mc/giorno, corrispondenti a deflussi continui medi di 3,8 risp. 1,1 lt/sec.

Verranno perciò captate le sorgenti di Soveneda (4,0 l/sec.) e sopra Peccia (1,2 l/sec.) ed immesse in 2 serbatoi di 120 risp. 32 mc; quindi l'acqua verrà distribuita anularmente con tubi Mannesmann ϕ 40 - 125 mm, risp. ϕ 50-80 mm. Avremo una provvista di 19 fontane e di 12 idranti, sufficienti a tutti i bisogni presenti e futuri normalmente valutati su 50 anni. I quantitativi di punta sono stati calcolati a 14,15 risp. 5,9 l/sec.

Il costo totale dell'opera è di Fr. 263.000,— (Fr. 222.000,— per Val di Peccia e Fr. 41.000,— per Peccia paese) pari a Fr. 37,—/ml. Proponiamo un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 263.000,— pari a Fr. 78.900,—.

No. 6 - PIANEZZO (MONTI DI PAUDO) - ordinario

I monti di Paudò, che occupano una vasta zona di prati e pascoli sulla sponda destra della valle Morobbia, sono per la quasi totalità sprovvisti di acqua potabile, salvo che nella parte superiore (ove esiste un vecchio e rudimentale acquedotto agricolo dal funzionamento discontinuo).

Il patriziato di Pianezzo ha intenzione di dotare questa località, della massima impotranza per l'economia agricola del paese, di un acquedotto razionale

che serva nello stesso tempo a potenziare (con il presumibile supero) gli acquedotti sottostanti di Paudò e di Pianezzo.

Il progetto prevede la captazione di 3 prese, la costruzione di una camera di raccolta, a quota 1.070, da cui si diparte una tubazione in acciaio Mannesmann ϕ 60 mm fino alla camera di rottura a quota 1.035. Da qui, con tubo in acciaio Mannesmann ϕ 50 mm al serbatoio in muratura di mc. 24 ed inoltre una tubazione, pure in acciaio Mannesmann ma del ϕ 40 mm, che è destinata al servizio della zona di pressione superiore.

Dal serbatoio a valle è pure prevista una tubazione in acciaio Mannesmann ϕ 50 mm ed una diramazione dello stesso calibro dal troppo-pieno verso le sottostanti prese dell'acquedotto di Pianezzo. E' prevista la costruzione di 2 fontane abbeveratoio e la posa di 2 idranti per la lotta contro gli incendi. La lunghezza totale delle tubazioni è di ml. 2.820.

Il costo globale dei lavori è di Fr. 60.000,— su cui è proposto il sussidiammento al 30 %, pari a Fr. 18.000,—.

No. 7 - QUINTO (AMBRI - DEGGIO - QUINTO) - ordinario

Si tratta per Quinto non di costruire un nuovo impianto, ma (data la situazione topografica della giurisdizione), di sistemare il complesso degli impianti esistenti in modo di averne uno solo ma razionale e potenziato. Trattasi insomma delle opere nuove che qui sotto elenchiamo :

- captazione di nuove sorgenti, in località sopra Deggio;
- costruzione di una nuova camera di raccolta a quota 1.350;
- posa di una nuova tubazione in acciaio Mannesmann ϕ 80 mm tra la nuova camera di raccolta ed il serbatoio di Deggio;
- sistemazione e rifacimento del serbatoio di Deggio (mc. 20);
- costruzione di una nuova camera pilota di mc. 20 a quota 1.100 in sponda sinistra della Valle;
- sostituzione della tubazione esistente del calibro ϕ 80 mm. con tubi acciaio Mannesmann ϕ 125 mm. tra la camera pilota ed il ponte sul Ticino;
- posa nell'abitato di Ambri di una nuova tubazione in acciaio Mannesmann ϕ 125 mm., fino al serbatoio di Ambri-Sopra;
- costruzione di un nuovo serbatoio da mc. 150 in cemento armato a quota 1.070;
- riattazione del serbatoio di Ambri-Sotto (mc. 40);
- sistemazione del serbatoio di Quinto (mc. 18);
- prolungo della rete di distribuzione di Ambri e Quinto con tubi di acciaio Mannesmann ϕ 100 - 70 - 50 mm.;
- sistemazione delle fontane-abbeveratoi esistenti;
- posa di 3 idranti.

Il preventivo di spesa ammonta a Fr. 262.000,— e si propone il sussidio del 30 %, pari a Fr. 78.600,—.

No. 8 - TESSERETE - ordinario

L'attuale acquedotto di Tesserete fu realizzato nel 1914-15; distribuisce l'acqua di sorgenti montane (Sassera) che in massima magra hanno un gettito che scende fino a 100 lt. al minuto. L'accumulazione disponibile è di 70 mc. Il tutto è assolutamente insufficiente per i 1000 abitanti di Tesserete. Difatti, ai 580 domiciliati (erano 360 nel 1914), si debbono aggiungere 200 turisti, 120 ospitalizzati, 100 ospiti presso privati, più i militari saltuariamente di stanza a Tesserete, più l'impegno convenzionale al quale accenneremo oltre. Per il neces-

sario aggiornamento dell'impianto si deve quindi potenziare anzitutto l'adduzione dell'acqua. L'unica possibilità di sfruttare sorgenti sarebbe stata quella di captare le acque di Rompiago (territorio del Patriziato di Cagiallo), ciò che avrebbe però comportato una spesa di circa mezzo milione di franchi.

Invece, con un attento studio idrologico, è stato possibile prevedere il raggruppamento dell'acqua del sottosuolo che affiora a sud di Pezzolo (como di deiezione versante Capriasca) mediante incisione longitudinale del limite inferiore del cono. Con ciò, l'acqua captata (ca. 720 lt. al minuto) può venire immessa in una camera di raccolta combinata con una stazione di pompe dimensionate per il sollevamento dell'acqua necessaria (saranno ivi da installare 10,3 PS). Essa si riserverà, con una condotta ϕ 125 mm. della lunghezza di m. 530, in un nuovo serbatoio di 300 mc. dimensionato in funzione della pompatura notturna; tutto l'impianto viene automatizzato con un'apparecchiatura di comando a distanza.

Resta inteso che si mantengono le sorgenti che defluiscono al vecchio serbatoio. E qui va rilevato un fatto importantissimo. Nelle trattative preliminari noi abbiamo abbinato la sistemazione dell'impianto di Tesserete a quella dell'acquedotto consortile dei tre Comuni di Origlio, Cureglia e Comano. Tale acquedotto consortile viene infatti alimentato, secondo convenzione, essenzialmente con 120 lt. al minuto dall'acquedotto di Tesserete; si comprende quindi facilmente l'importanza del potenziamento in esame ed il nostro intervento inteso a costituire praticamente un vero e proprio acquedotto intercomunale. Per il momento ci occuperemo però soltanto di Tesserete in quanto la rete consortile citata è suscettibile di radicali modifiche idrauliche a dipendenza di un tracciato particolarmente difficile. E' nostra intenzione però di prospettarvi, in una prossima tornata, anche questo oggetto.

Abbiamo intanto esperito le pratiche dettate dalla legge d'espropriazione ed il 18 maggio 1956 abbiamo decretato la pubblica utilità dell'opera. Prima dell'appalto stabiliremo le necessarie convenzioni tra i quattro Comuni per risolvere il problema nelle 4 giurisdizioni, come indicato.

Il preventivo sussidiabile ammonta a Fr. 170.000,— e proponiamo un sussidio del 30 % pari a Fr. 51.000,—.

No. 9 - VIRA GAMBAROGNO - ordinario

Con la realizzazione, in sede comunale, dell'acquedotto di Fosano-Scesana (decreto legislativo del 20 luglio 1953), il Municipio di Vira Gambarogno si rendeva facilmente conto che bisognava subito pensare alla municipalizzazione dell'intero servizio dell'acqua potabile, cioè all'assunzione della privativa, se si voleva seriamente migliorare la distribuzione agli utenti. Dopo laboriose trattative, l'Assemblea comunale di Vira decideva infatti, in data 18 dicembre 1955, il riscatto del vecchio acquedotto (che apparteneva ad una società privata e che era stato costruito alla fine del secolo scorso), per l'importo di Fr. 60.000,—.

Con la privativa acquisita il Comune avvertiva poi che occorreva:

- potenziare l'afflusso d'acqua sorgiva;
- migliorare e completare la rete di distribuzione, specie sul litorale.

Alla prima bisogna si suppliva prevedendo la riunione dell'impianto di Fosano con quello di Vira (in modo da beneficiare del supero d'acqua disponibile ai monti di Fosano) ed altresì la captazione di nuova acqua alla sorgente del Novellino. Al miglioramento della rete si contribuiva con un prolungamento della condotta al Campaccio con rifacimenti sopra la stazione e con un serbatoio nuovo.

In un secondo tempo si decideva di eliminare la captazione del Novellino (siccome il gettito di quella sorgente era sceso a 25 lt. al minuto) e poiché,

d'altra parte, si erano *finalmente* iniziate anche in Magadino le pratiche per il riscatto dell'acquedotto già della famiglia Meschini, premessa per la captazione delle importanti sorgenti di Campeï e quindi della realizzazione dell'acquedotto intercomunale Magadino - Vira.

I progetti che vi sottoponiamo sono dunque da considerare un secondo periodo dei lavori di potenziamento e di miglioramento dell'acquedotto di Vira. Seguirà probabilmente un terzo periodo che interesserà però le due giurisdizioni di Magadino e Vira congiunte; auspichiamo che in tale occasione vi si possa annunciare la costituzione di un ulteriore efficiente acquedotto intercomunale.

L'aspetto tecnico del problema è il seguente :

tratta cimitero - casa Martin: posa di ml. 550 tubi acciaio Mannesmann ϕ 80 mm;
tratta Campaccio - lungolago: esecuzione di un serbatoio in muratura di mc. 15; costruzione dei necessari pozzetti di rottura di pressione; migliorie diverse alla rete alta dell'acquedotto riscattato; posa delle tubazioni in acciaio Mannesmann ϕ 60 e 50 mm. per una lunghezza di ml. 260.

L'importo totale dei lavori è di Fr. 46.000,— che vi proponiamo vengano ammessi al beneficio di un sussidio cantonale del 30 % pari a Fr. 13.800,—.

No. 10 - AURESSIO - straordinario

Il vecchio acquedotto di Aurescio, costruito nel 1911 da privati che lo donarono in seguito al Comune, non è più idoneo ai bisogni attuali. Gli abitanti residenti sono ora 76 ed i capi di bestiame grosso ca. 20. Il progetto del nuovo acquedotto prevede la captazione della sorgente di Fontai che si compone di due scaturigini a quota diversa. La portata media della sorgente è di lt. 50 al minuto, quella massima di lt. 170.

La condotta di adduzione al serbatoio è prevista in tubi Mannesmann del ϕ 40 mm. della lunghezza di ca. ml. 1.040. Sulla stessa si intercalano 4 camerette di rottura di pressione. L'accumulazione è prevista con un serbatoio nuovo in muratura da mc. 15 (addizionato a quello esistente della capacità di mc. 16). Dal serbatoio si diparte la tubazione Mannesmann ϕ 60 mm. della lunghezza di ca. ml. 80 che si raccorda alla tubazione esistente.

Il preventivo totale dell'opera ammonta a Fr. 45.000,—. Essa è inclusa tra quelle del decreto legislativo 18 febbraio 1946 che stanziava un credito di franchi 670.000,— a favore del riordino di 51 acquedotti. Vi proponiamo la concessione di un sussidio del 30 % pari a Fr. 13.500,—.

No. 11 - GANDRIA - straordinario

Il precedente impianto fu attuato nell'anno 1940 (pescaggio d'acqua nel lago) con un sussidio cantonale e federale molto ridotto. Attualmente il sussidio federale non è più percepibile a seguito della definizione fatta per la demarcazione delle zone di montagna. Si tratta ora della sistemazione della rete di distribuzione non tanto per lo sviluppo assunto dal paese (che è assai scarso), quanto per l'inserimento degli allacciamenti sulla condotta sotto pressione (e non su quella di adduzione), nonchè per l'automatizzazione dei comandi dell'apparecchiatura elettromeccanica.

Con ciò si dovrebbero evitare spese oltremodo onerose di controllo e migliorare il funzionamento delle pompe nelle ore diverse (data la tariffa elevata per il consumo di energia elettrica). Infatti, invece di una spesa teorica (calcolata sulle installazioni attuali) di ca. Fr. 1.200,—/1.300,— il Comune di Gandria ne ha ora una di oltre 2.000,— Fr. annui. L'accumulazione esistente di 100 mc. può ritenersi sufficiente ed adeguata al consumo normale del paese.

Il Consiglio di Stato, nella sua seduta del 24 giugno 1955, ha esaminato il progetto di riordino dell'impianto ed ha autorizzato l'inizio dei lavori, data la

urgenza per la serie di disfunzioni verificatesi nei precedenti mesi. Tutto ciò, impregiudicato l'esito del sussidiamento. Quest'opera è inclusa tra quelle del decreto legislativo del 18 febbraio 1946.

Il preventivo aggiornato ammonta a Fr. 35.000,—, che vi proponiamo di sussidiare nella misura del 30 %. Concessione quindi di un sussidio massimo pari a Fr. 10.500,—.

No. 12 - GORDOLA (COLLINA) - straordinario

Il Consorzio raggruppamento terreni di Gordola ci ha presentato il progetto e preventivo per la costruzione dell'acquedotto della collina di Gordola il cui scopo è di distribuire acqua potabile alle frazioni di Gordemo - Scalate e Vignascia che ne sono prive e, nel contempo, di potenziare la parte bassa di Gordola e la campagna (il tutto in vista del riscatto dell'acquedotto privato esistente a cura del Comune di Gordola al quale verrà in definitiva devoluto anche il presente).

Il progetto prevede la costruzione di due piccoli serbatoi della capacità di mc. 20 che hanno la funzione di accumulare una quantità di compenso e di regolarizzare la distribuzione. Le tubazioni sono previste in tubi di acciaio Mannesmann dei diametri 125 - 100 - 70 - 60 - 50 mm. ed hanno una lunghezza di ca. ml. 4.165. Le diramazioni secondarie (in tubi di ferro senza saldature catramati e jutati) saranno del ϕ di 19 - 25 - 32 mm. e sono previste di una lunghezza di ca. ml. 320. Le sorgenti da captare, in numero di cinque, si trovano in località «Cavrasche» a quota fra m. 550 e m. 620 ed hanno l'importante gettito di magra di ca. 850 lt./min. E' prevista la costruzione di 14 fontane-abbeveratoi e la posa di 14 idranti per la lotta contro gli incendi.

Il costo globale dei lavori è preventivato Fr. 150.000,—. Data la forma consortile del committente, la correlazione con le opere del raggruppamento terreni e la zona vignata interessata, sarà percepibile anche un sussidio federale. Quest'opera è pure essa inclusa tra quelle del decreto legislativo 18 febbraio 1946 che stanziava un credito straordinario di Fr. 670.000,— a favore del riordino di 51 acquedotti.

Proponiamo di sovvenzionarla nella misura del 30 % con un sussidio massimo quindi pari a Fr. 45.000,—.

Siamo fiduciosi che, data la necessità e l'urgenza di attuale gli acquedotti oggetti del presente messaggio, vorrete accettare le nostre proposte ed approvare i seguenti disegni di decreto legislativo che, approvando i progetti, li pongono al beneficio dei relativi sussidi cantonali.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato :

Stefani

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Auressio

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Auressio è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Auressio, è stanziato un sussidio del 30 % netto, sulla spesa prevista di franchi 45.000,— pari al massimo di Fr. 13.500,—.

Questo importo sarà prelevato dal credito straordinario di Fr. 670.000,— accordato con decreto legislativo 18 febbraio 1946 a favore della costruzione di 51 acquedotti agricoli, conto residui del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.
Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.
Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).
- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Gandria

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Gandria è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Gandria, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di franchi 35.000,—, pari ad un massimo di Fr. 10.500,—.

Questo importo sarà prelevato dal credito straordinario di Fr. 670.000,— accordato con decreto legislativo 18 febbraio 1946 a favore della costruzione di 51 acquedotti agricoli, conto residui del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle

bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo consortile della Collina di Gordola
(Gordemo - Scalate - Vignascia)

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo consortile della collina di Gordola (Gordemo, Scalate, Vignascia) è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Consorzio RT di Gordola (II. zona) è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 150.000,—, pari al massimo a Fr. 45.000,—.

Questo importo sarà prelevato dal credito straordinario di Fr. 670.000,— accordato con decreto legislativo 18 febbraio 1946 a favore della costruzione di 51 acquedotti agricoli, conto residui del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.

b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo consortile di Fontana di Airolo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo consortile di Fontana di Airolo è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del Consorzio pulizia terreni danneggiati dalle valanghe Fontana di Airolo, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 35.000,—, al massimo Fr. 10.500,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni:

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire:

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Ronco di Bedretto

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Ronco di Bedretto è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del Comune, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in Fr. 28.700,—, al massimo Fr. 8.610,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato. Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento, sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire:

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Loco

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Loco è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del Comune di Loco è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 150.000,—, al massimo Fr. 45.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni:

a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.

b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire:

- la prima: nel corso del mese di febbraio
- la seconda: tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza: nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Neggio (Guasti)

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Neggio è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del Comune, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 35.000,— al massimo Fr. 10.500,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo consortile di Peccia

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo consortile di Peccia è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del costituendo Consorzio, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista di Fr. 263.000,— al massimo Fr. 78.900,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni:

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire:
- la prima : nel corso del mese di febbraio
 - la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
 - la terza : nel corso del mese di ottobre
- di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC nel termine di un mese dal giorno della misurazione.
- e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo patriziale dei Monti di Paudò, Pianezzo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — È approvato il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo patriziale dei Monti di Paudò, in Pianezzo.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Patriziato di Pianezzo, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 60.000,—, pari al massimo di Fr. 18.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni:

a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.

b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire:

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto agricolo comunale delle frazioni di Ambri, Deggio e Quinto, Comune di Quinto

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo delle frazioni di Ambri, Deggio e Quinto del Comune di Quinto è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Quinto, è stanziato un sussidio del 30 % netto, sulla spesa prevista di franchi 262.000,—, pari al massimo a Fr. 78.600,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.
Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.
Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).
- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

- la prima : nel corso del mese di febbraio
- la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
- la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione e il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Tesserete

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Tesserete è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Tesserete, è stanziato un sussidio del 30 % netto, sulla spesa prevista in franchi 170.000,—, pari al massimo a Fr. 51.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

- a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.
- b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non

fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

- c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.
- d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :
- la prima : nel corso del mese di febbraio
 - la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto
 - la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

- e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto
agricolo comunale di Vira Gambarogno

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 giugno 1956 n. 633 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Vira Gambarogno è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Vira Gambarogno, è stanziato un sussidio del 30 % netto, sulla spesa prevista di Fr. 46.000,—, pari ad un massimo di Fr. 13.800,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento pubbliche costruzioni.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata. Esso è vincolato alle seguenti condizioni :

a) il committente dovrà allestire, prima dell'inizio dei lavori, un regolamento che disciplini l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento delle spese di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.

b) L'opera deve essere mantenuta in perfetta efficienza e il committente è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e, per esso, l'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, eserciterà un controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui l'acquedotto fosse sottratto alla sua destinazione agricola entro il periodo di venti anni a contare dal versamento dei sussidi o non fosse mantenuto in efficienza, il Cantone e la Confederazione potranno chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio versato.

Queste restrizioni del diritto di proprietà saranno menzionate a Registro fondiario (onere fondiario di diritto pubblico).

c) Tutte le modificazioni sostanziali (ampliamenti, riduzioni, variazioni di manufatti, di calibri o di apparecchiature) che si intendono introdurre nell'acquedotto, devono ottenere l'approvazione preventiva del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto), riservate le disposizioni degli art. 23 - 31 del regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

d) Il committente è tenuto a fornire all'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto tre misurazioni periodiche annuali delle sorgenti. Tali misurazioni saranno da eseguire :

— la prima : nel corso del mese di febbraio

— la seconda : tra il 15 luglio e il 15 agosto

— la terza : nel corso del mese di ottobre

di ogni singolo anno (le prime due sono intese ad ottenere misure di minima e il committente procederà di conseguenza). I risultati devono pervenire all'UBC. nel termine di un mese dal giorno della misurazione.

e) L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

Art. 5. — Il presente decreto non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.